

Laicità: valore e fondamento della Costituzione

«Ma davvero l'Italia è un paese laico che rispetta la sua Costituzione? O è un'Italia crocifissa da un Vaticano di cui sono succubi governi deboli e inetti, o solo interessati a difendere i loro meschini interessi? Ci sono vari fatti che indicano quanto i diritti dei cittadini affermati dalla Costituzione non sono in realtà rispettati».

di Margherita Hack

Articolo 3 della Costituzione: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...].

Articolo 7: Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi (11 febbraio 1929 ndr.) [...].

Un nuovo concordato modificativo dell'originario, è stato firmato il 18 febbraio 1984, in cui fra l'altro veniva abolita la congrua per i parroci (un piccolo stipendio dello stato per gli addetti alla cura delle anime) e veniva invece sancita la possibilità da parte dei contribuenti di devolvere l'8 per mille anche alla chiesa, una modifica che si è rivelata molto fruttuosa per il Vaticano.

Articolo 8: Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti [...].



Articolo 32: La Repubblica tutela la salute [...]. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Articolo 33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato [...].

Da questi cinque articoli della Costituzione si deduce che l'Italia è un paese laico, che rispetta la libertà di tutti e in particolare di tutte le fedi religiose, ma deve tener conto del dato di fatto che Roma ospita uno stato straniero qual è il Vaticano, che è allo stesso tempo sede e rappresentante della chiesa cattolica, e con il quale è necessario tenere rapporti diplo-

continua a pagina 2

Il vento fresco del voto di maggio... e dei 4 Sì di giugno

I risultati delle amministrative del 30 maggio hanno dimostrato che la scatola ipnoide del Presidente onnipotente, del re Mida che cambia in oro ciò che tocca si è bucata e con essa anche la piazza mediatica esultante nell'adorazione del capo. L'incantamento dello specchio di Narciso si è infranto. E lo scarto tra virtuale e reale sembra essere diventato un baratro. La ragione ha vinto sulla pulsionalità idolatra.

L'Italia s'è desta e chiede dignità e onestà. Vuole una politica che spazzi via consorterie, cricche, scambi simoniaci, utilizzatori finali e leghe razziste. Ci sono donne e uomini concreti puliti e onesti, che credono nel merito personale conquistato con lo studio e il lavoro. Che vogliono rimettere al centro la cosa pubblica per costruire una società di liberi e di eguali. Il voto del 30 maggio è la riscoperta

dell'appartenenza nella cittadinanza contro i rigurgiti vassallatici. Ed è un vento di primavera che trasporta libertà e giustizia. Per ciascuno e per tutti. Per riaffermare le ragioni della liberazione dal bisogno, per riconquistare autonomia mentale, politica ed economica. Politica alta, chiede il vento alto che soffia fresco col voto di maggio. Ed è lo stesso che ha spinto a votare in massa 4 Sì ai referendum di giugno. L'Italia s'è desta! E non può essere tradita.



segue da pagina 1

matici come con tutti gli altri stati (Mi immagino anche con San Marino).

Ma davvero l'Italia è un paese laico che rispetta la sua Costituzione? O è un'Italia crocifissa da un Vaticano di cui sono succubi governi deboli e inetti, o solo interessati a difendere i loro meschini interessi?

Ci sono vari fatti che indicano quanto i diritti dei cittadini affermati dalla Costituzione non sono in realtà rispettati.

È sempre più frequente fra le giovani coppie l'abitudine di convivere liberamente e stabilmente senza intromissioni di stato o chiesa, il che non vuol dire che debbano rinunciare a quelle facilitazioni offerte alle coppie classiche per quanto riguarda l'abitazione, i mutui agevolati, gli asili nido e le scuole materne per i figli. Sono anche più numerose, forse anche perché un certo progresso nel comune sentire c'è stato, le coppie omosessuali che si dichiarano tali, ma che la chiesa considera peccatrici, e che sono ancora più discriminate delle coppie di fatto eterosessuali.

Siamo nel 2000, ma la Chiesa non accetta il fatto scientifico che una persona nasce etero o omosessuale, così come nasce destrorsa o mancina; il fatto di appartenere a una minoranza non può essere considerata una colpa ma una differenza da accettare e rispettare. Per fortuna qualche progresso c'è stato dagli anni Venti a oggi, quando io facevo le elementari e le maestre obbligavano i bambini mancini a scrivere con la destra, che era la mano "buona" mentre la sinistra era quella "cattiva", e di conseguenza noi appartenenti alla maggioranza guardavamo con un certo senso di compassione e forse di disprezzo i mancini. Ho conosciuto alcuni di questi mancini obbligati ad essere destrorsi e molti hanno ammesso di avere avuto molte più difficoltà nello studio e addirittura alcuni ne sono rimasti traumatizzati.

La chiesa rispetta davvero lo stato oppure interferisce pesantemente in molti altri casi? Una vergognosa legge 40 sulla fecondazione assistita è stata votata da un parlamento completamente succube del Vaticano, con proibizioni antiscientifiche, quale il vietare la ricerca sulle cellule staminali embrionali perché "l'embrione avrebbe l'anima", con lo stabilire limiti al numero di embrioni da impiantare, decisioni che dovrebbero essere prese dal medico tenendo cura delle condizioni fisiche della donna e non certo da un branco di politici ignoranti in materia, con la proibizione di esaminare l'embrione da impiantare quando si tratti di genitori portatori sani di gravi malattie. Per opporsi a questa norma crudele e assurda è dovuta intervenire la magistratura. E quando c'è stato il referendum per abrogare del tutto o in parte la legge 40, l'interferenza della chiesa perché non si raggiungesse il quorum è stata pesante.

Un cittadino italiano non è libero di disporre della propria vita qualora si trovi ridotto in condizioni di salute tale da rendergliela insopportabile. Non abbiamo ancora una legge che ci consenta di dichiarare, quando siamo in pieno possesso del-

le nostre facoltà mentali, che in caso non si sia più in grado di esprimere la nostra volontà, che non vogliamo essere soggetti all'accanimento terapeutico. Le attuali conoscenze e le macchine di cui disponiamo possono tenere in vita una persona ridotta a vegetale per decenni. Con un tubo disopra la nutriamo, con un tubo disotto lo svuotiamo, anno dopo anno, come è successo alla povera Eluana Englaro, o ancora peggio quando una persona come Welby ancora cosciente è imprigionata in un corpo che non gli appartiene più, manipolato, riempito e svuotato dagli altri: una prigionia spaventosa, atroce. E il nostro parlamento sta elaborando una legge secondo cui l'alimentazione forzata non sarebbe accanimento terapeutico, ma caritatevole aiuto a vivere una vita che secondo la chiesa è un dono di Dio e che perciò non ho il diritto di rifiutare anche se in Dio non ci credo. È evidente che questo accanimento terapeutico, anche sotto forma di alimentazione forzata è una aperta violazione dell'articolo 32 della Costituzione.

Infine il problema della scuola pubblica, che un primo ministro indegno di ricoprire tale carica, ha accusato di essere un covo di persone volte a manipolare le coscienze dei giovani allievi, contro chi? Naturalmente contro di lui, già vittima della persecuzione da parte dei magistrati, costretto a lavorare giorno e notte per inventare leggi che lo salvino dai suoi processi, violando in continuazione l'articolo 3.

Le scuole pubbliche, le uniche in cui professori di tutte le tendenze politiche, sociali, religiose, si alternano con pari dignità, dando ai giovani la possibilità di fare confronti e arrivare ad una loro indipendente concezione della vita, e dell'etica pubblica e privata. Ebbene, le scuole pubbliche hanno subito importanti tagli sia di finanziamenti che di docenti, in nome del risparmio, dato che, come ha affermato un altro dei cervelloni che ci governano, «con la cultura non si mangia» e molte Regioni, violando apertamente l'articolo 33 danno finanziamenti e bonus alle famiglie che mandano i figli alle scuole private, quasi tutte cattoliche, usando l'ipocrisia gesuitica di non dare i soldi direttamente alle scuole. E anche in qualche caso - succede in Trentino Alto Adige - (ma l'autonomia consente forse di violare apertamente la costituzione?), i soldi vengono dati anche direttamente alle scuole cattoliche.

Italia crocifissa: ma dove sta scritto nella Costituzione che in tutti i luoghi pubblici- scuole, ospedali, uffici, ci debba essere il crocifisso? Qualcuno si è ribellato, non in offesa a Cristo ma per rispetto dell'articolo 8. Oggi l'Italia sta diventando un paese multietnico, in cui molti credenti in religioni diverse possono sentirsi discriminati per il vedere solo uno dei simboli del cattolicesimo e non quello delle altre confessioni, di qui la giusta richiesta di eliminare ogni simbolo religioso dai luoghi pubblici. Un giudice coraggioso, che si è rifiutato di tenere un'udienza in un'aula dove era appeso il crocifisso è stato condannato per interruzione di pubblico servizio, e sospeso dallo stipendio. Potrebbe essere lui, insieme a Welby e a Eluana Englaro il simbolo dell'Italia crocifissa.

